alternativacomunearezzo
alternativacomunearezzo@gmail.com

Sanità ad Arezzo
Il Pronto Soccorso non è un esperimento, è un diritto pubblico
Quando il neoliberismo ci cade addosso grazie al Centro-Sinistra

Mentre la **retorica della campagna elettorale ci parla di "Comunità" e "Diritti"**, la **realtà** che si profila all'**ospedale San Donato di Arezzo**, ha un nome molto più preoccupante: **esternalizzazione**. Come **Alternativa Comune, non possiamo restare in silenzio** di fronte a quella che consideriamo **l'ennesima picconata al pilastro della sanità pubblica, mascherata da efficientismo di facciata**.

Il **Governatore Giani**, che più volte si è visto ad Arezzo come garante del Centro-Sinistra locale e l'**assessora Monni**, **annunciano con orgoglio la nascita del cosiddetto 'terzo servizio'**. Affidare la **gestione dei codici minori del Pronto Soccorso al terzo settore** (Misericordie, Croce Rossa, Pubbliche Assistenze), **non è un potenziamento del pubblico, è invece l'ammissione di una resa**, la plastica realizzazione di un modello neoliberista che noi rigettiamo con forza.

Se il sistema pubblico **non è più in grado di gestire 64mila accessi l'anno, la soluzione non è delegare a soggetti esterni, ma investire strutturalmente nel personale e nelle infrastrutture**. Creare un "terzo binario" significa frammentare la cura ed indebolire l'identità del servizio sanitario nazionale.

Si parla tra l'altro di **medici reclutati** che **non saranno dipendenti strutturati**, ma lavoreranno con rapporti **libero-professionali e quindi niente stabilità**. Anche se il compenso orario verrà equiparato per evitare imbarazzi, la differenza di tutele, diritti e continuità assistenziale tra un medico strutturato e un libero professionista è abissale.

È ironico, se non tragico, che **una giunta di centro-sinistra si faccia portavoce di un modello** che, di fatto, **scardina l'universalità della salute**. Si inizia dai "casi meno gravi" per abituare la cittadinanza all'idea che il pubblico non basti più.

Noi di Alternativa Comune ribadiamo che il volontariato e l'associazionismo sono risorse preziosissime per il supporto sociale e sanitario, ma **non possono e non devono diventare la stampella del personale medico e infermieristico**, che non si vuole o non si sa assumere.

Non ci servono sperimentazioni che strizzino l'occhio al privato sociale per coprire i buchi di bilancio. Noi invece chiediamo:

1. **Assunzioni stabili** di medici e infermieri all'interno del sistema sanitario regionale.
2. **Rafforzamento della medicina territoriale**, affinché i codici minori non arrivino nemmeno al San Donato, trovando risposte nelle case della salute realmente operative.
3. **Trasparenza totale sui costi di tale operazione**: quanto costa questa "sperimentazione" rispetto all'assunzione diretta di personale?

La salute non è una merce.

Committente Responsabile: Federico Terenzoni